



Conferenza Stampa Istat-Aci 2016

Incidenti stradali

Giorgio Alleva

Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica

Roma, 19 luglio 2016

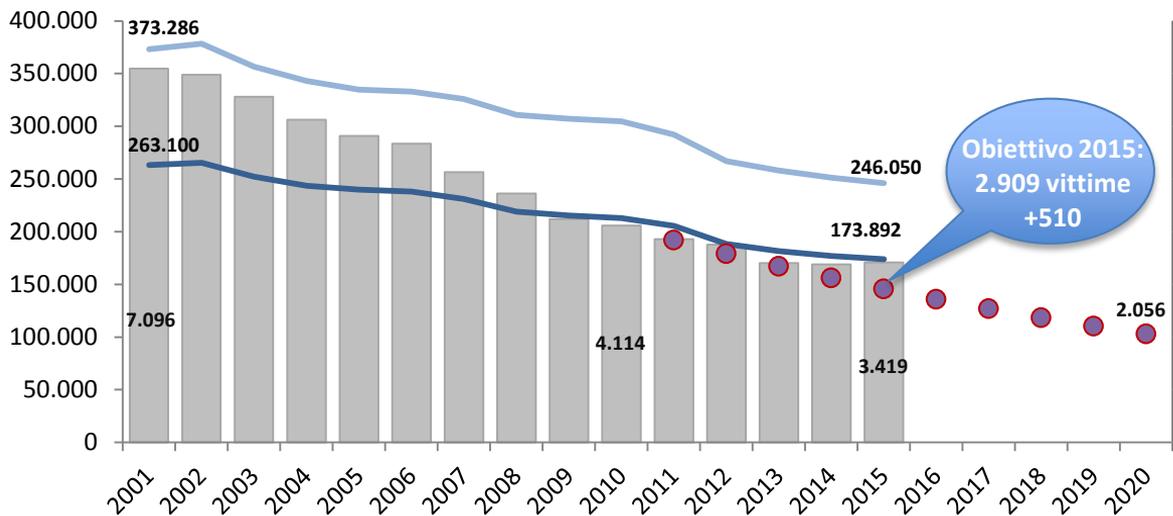
- Novità nella tempistica di diffusione dei dati sugli incidenti stradali
- Principali risultati per il 2015 e confronto europeo
- Alcuni dati nel dettaglio (feriti gravi, età delle vittime, grandi comuni)
- Conclusioni

Novità nella tempestività di diffusione dei dati

- Dati provvisori completi di informazioni su categoria della strada e caratteristiche dei coinvolti **diffusi a luglio, con largo anticipo rispetto alla tradizionale pubblicazione di novembre**
- Anticipazione dei dati: possibile grazie a impegno continuo per migliorare qualità e tempestività delle informazioni; vede coinvolti Aci (come ente partecipante), Polizia Stradale, Carabinieri, Polizie locali, Regioni ed Enti locali firmatari del Protocollo di intesa nazionale per il coordinamento delle attività connesse alla rilevazione statistica
- L'informazione diffusa fornisce un rilevante contributo per valutare l'efficacia delle misure attuate per la sicurezza stradale; mira a colmare una lacuna nell'offerta informativa di dati a supporto delle decisioni in tema di sicurezza stradale prima dell'esodo estivo

Principali risultati per l'anno 2015

Scala incidenti e feriti



Scala vittime

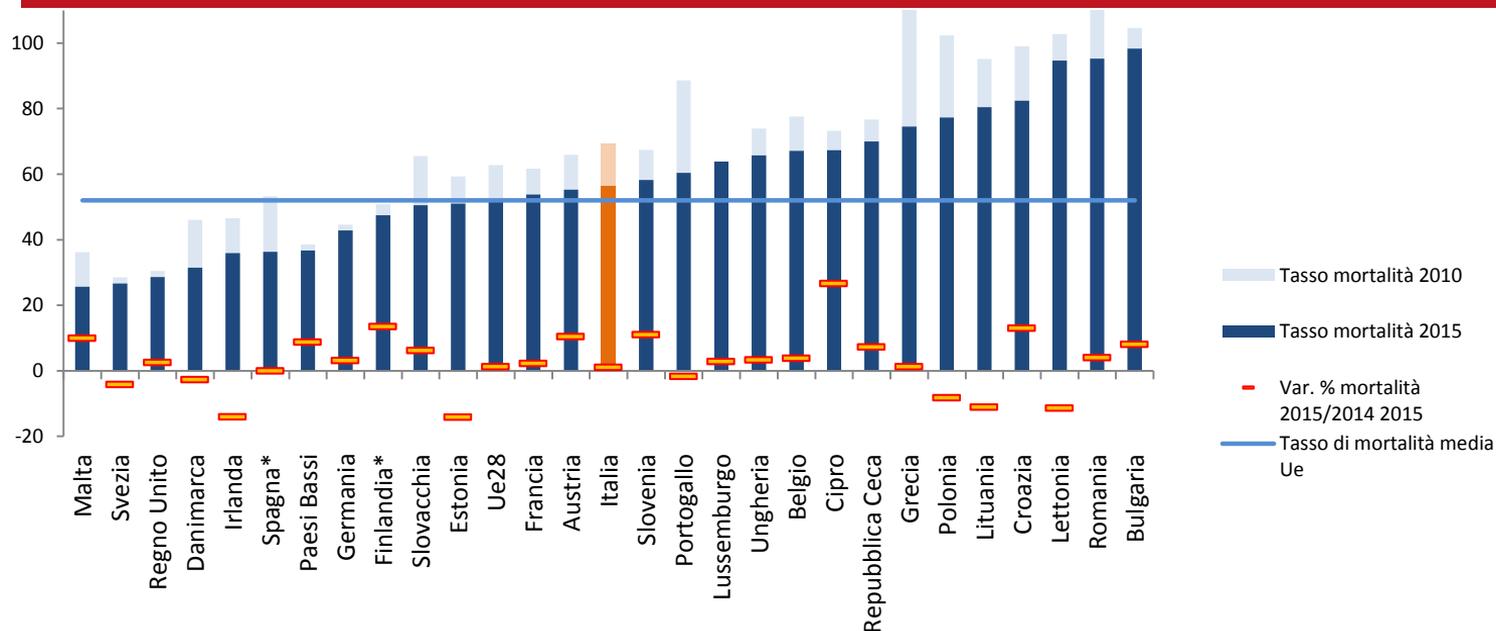


Obiettivo 2015:
2.909 vittime
+510

Vittime
2014: 3.381
2015: 3.419
+38

- Prosegue il trend decrescente di incidenti e feriti
- Dopo 15 anni aumenta il numero di vittime, si allontana l'obiettivo europeo per il 2020
- In crescita il parco veicolare (+0,7%), le percorrenze autostradali (+3,6%), il volume di carburante venduto

Il confronto europeo



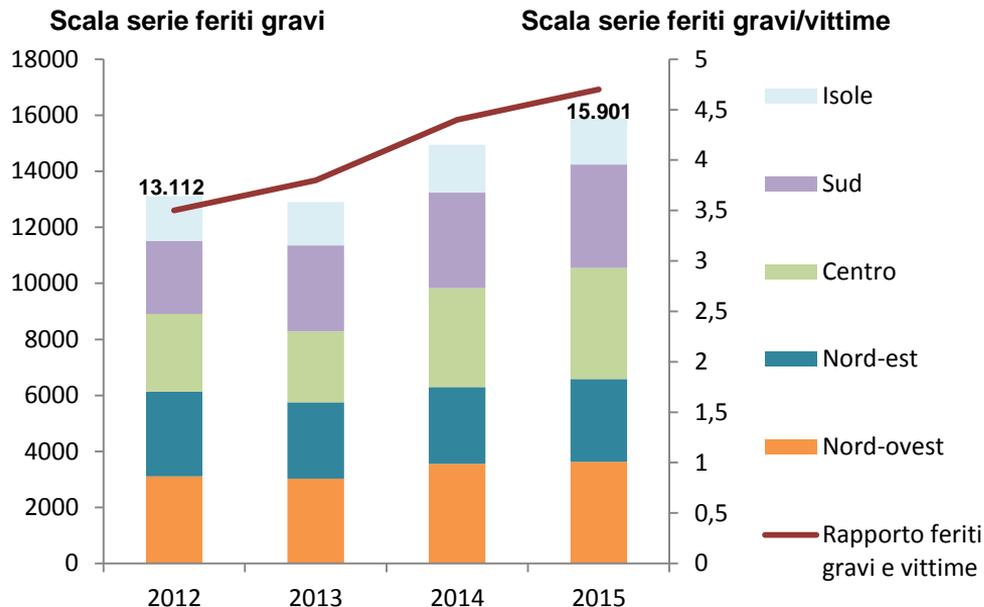
- Tasso di mortalità italiano in linea con la media europea (lievemente superiore)
- In aumento le vittime in molti paesi europei (e nella media Ue +1,3%)
- Raggiunta una soglia di vittime sotto la quale è difficile scendere se non attraverso investimenti infrastrutturali?

Roma, 19 luglio 2016

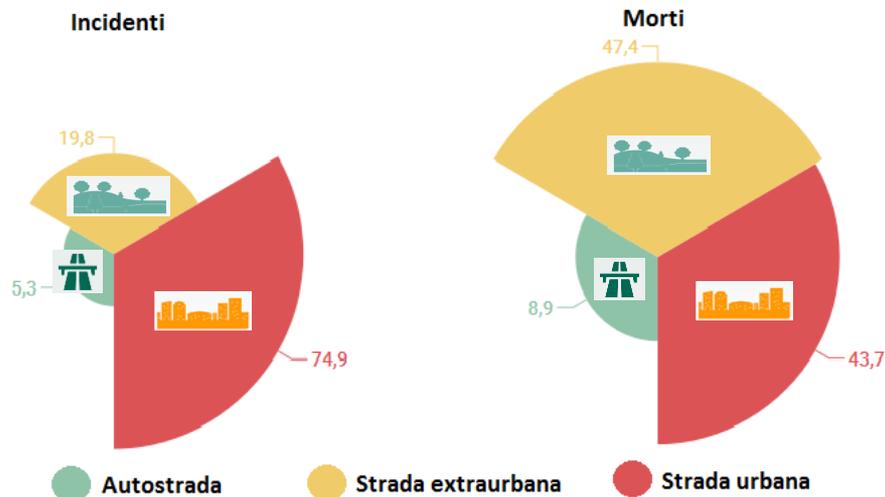
Feriti gravi

- Linee guida della Commissione europea per classificare gravità delle lesioni per incidente stradale . In Italia nel 2015 quasi **16mila feriti gravi**
- In costante aumento anche il rapporto tra feriti gravi e vittime

Rapporto
tra feriti
gravi e
vittime
4,7



Incidenti e vittime per categoria di strada



La maggior parte degli incidenti avviene su strade urbane, quelli più gravi su strade extraurbane e autostrade

In Italia le vittime aumentano **solo** su autostrade (incluse tangenziali e raccordi autostradali) e strade extraurbane (305 e 1.619 morti) +6,3% e +1,9% su 2014

		Var.% 2015/2014		Var.% 2015/2010	
	Strade urbane	-0,7%	↓	-16,1%	↓
	Autostrade e raccordi	+6,3%	↑	-18,9%	↓
	Strade extra urbane	+1,9%	↑	-17,2%	↓

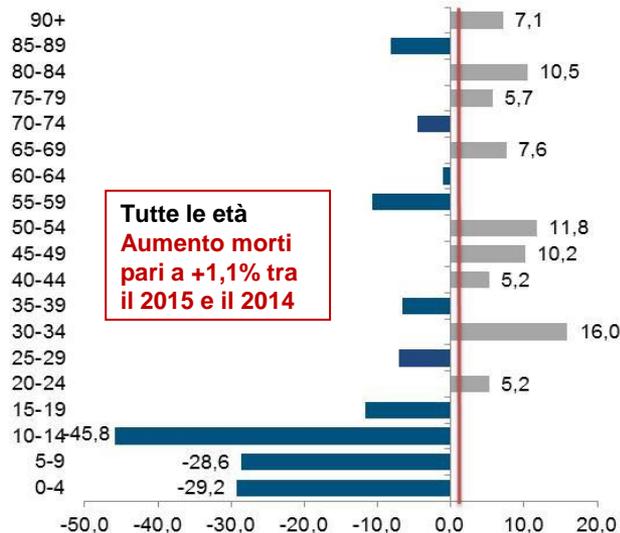
Roma, 19 luglio 2016

L'età delle vittime

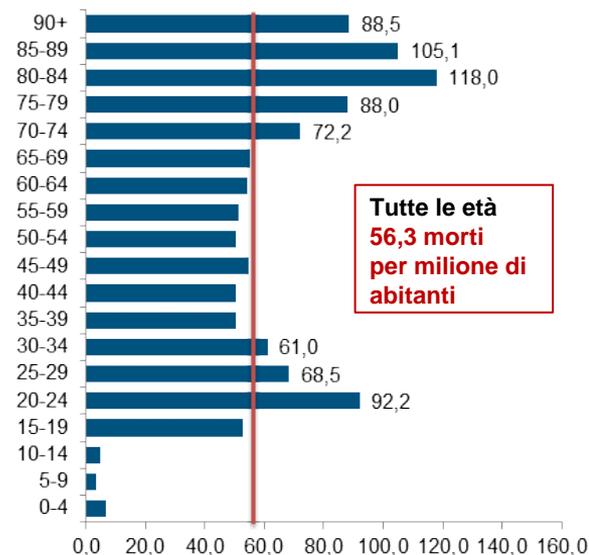
Principali vittime: giovani 20-24enni (282 vittime) e anziani (889 vittime ultrasettantenni) ➡ ma aumenti più consistenti nelle classi di età 30-34 (+16%) e 45-49 (+10,2%) e 50-54 (+11,8%).

Diminuiscono da 62 a 40 (-35%) le **vittime minori** di 15 anni.

Variazione percentuale 2015/2014

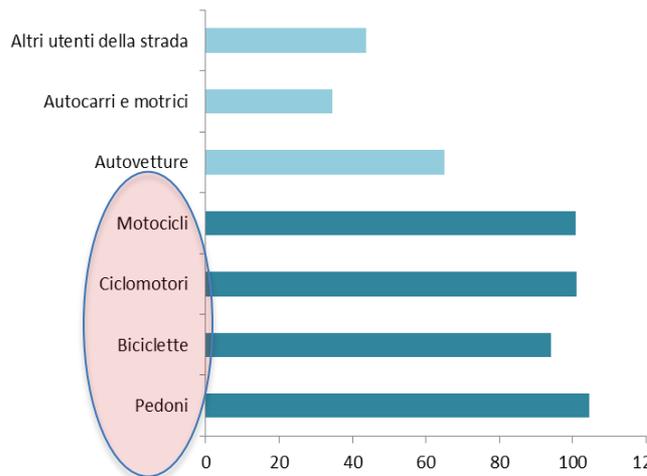


Tasso di mortalità stradale

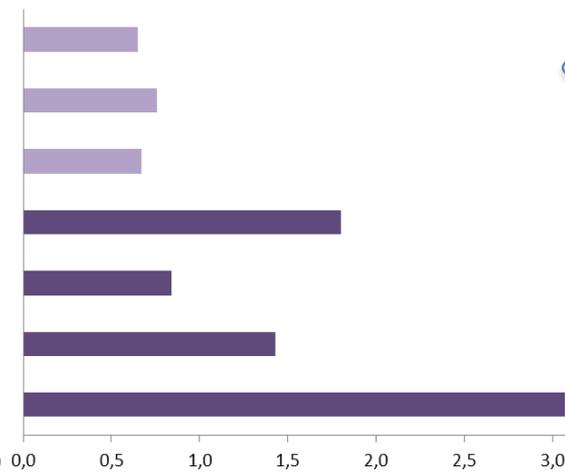


Morti in incidente stradale per tipo di utente della strada

Indice di lesività



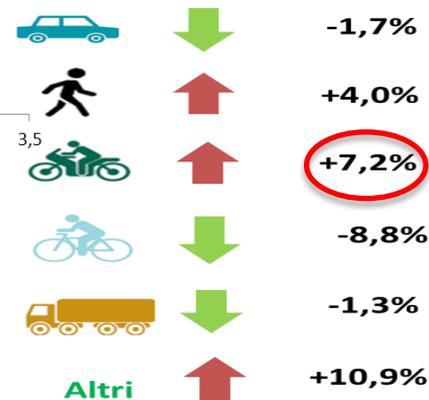
Indice di mortalità



Indici di lesività e mortalità:
più a rischio

utenti vulnerabili (pedoni, ciclisti, utenti due ruote a motore).

variazione 2015/2014



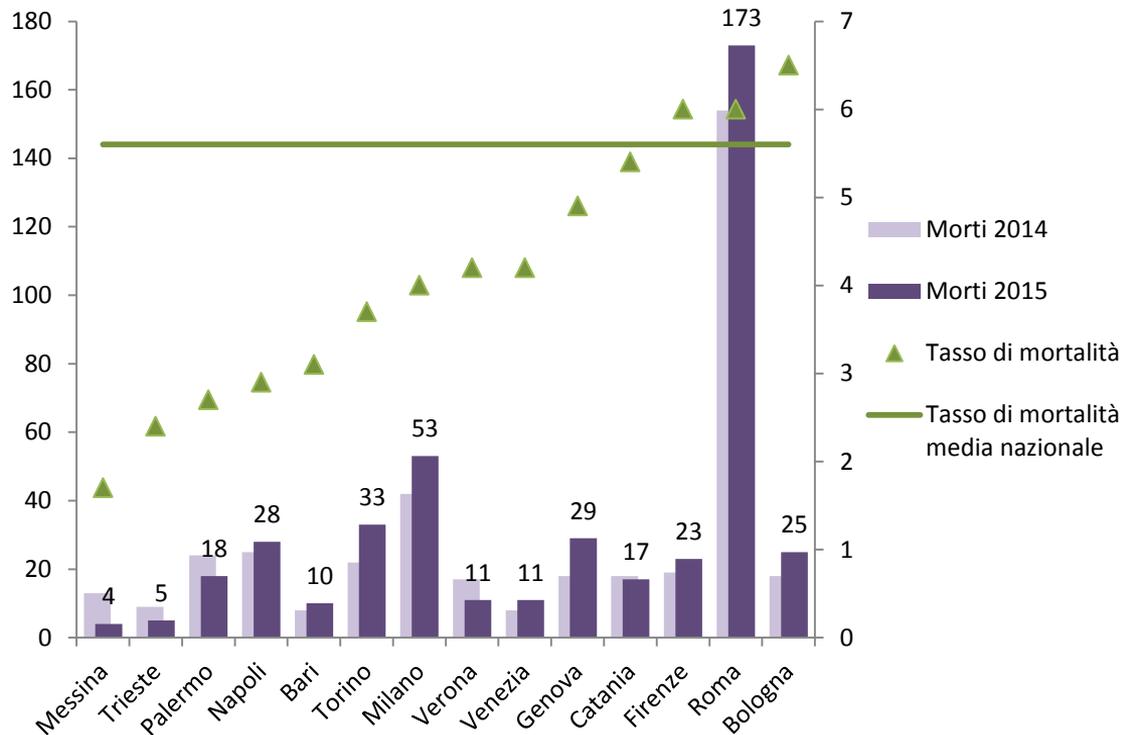
Motocicli
+9,2%
Ciclomotori
-5,4%

Aumentano vittime soprattutto tra utenti delle due ruote a motore (+7,2%) e pedoni (+4,0%). Per questi ultimi è il secondo anno consecutivo di aumento.

Uno sguardo sulle grandi città

Scala vittime

Scala tasso mortalità



Grandi Comuni:

Aumentano le vittime in quasi tutti i grandi comuni



ma il tasso di mortalità rimane più basso della media nazionale (5,6)

Rispetto al 2010 le vittime sono diminuite del 16,9% (la diminuzione era del 25% nel 2014)

- Diffusione dati provvisori anticipata a luglio
- Prosegue trend di riduzione di incidenti e feriti ma dopo 15 anni aumenta il numero di morti. **Meno incidenti ma più gravi**
- Utenti vulnerabili (pedoni, motociclisti) sempre più spesso vittime, migliora però la condizione dei ciclisti
- Nelle grandi città confermato aumento di vittime ma tasso di mortalità sempre sotto la media nazionale
- Allo studio:
 - ✓ mappatura incidenti e punti di rischio attraverso dati georeferenziati, stima dei flussi di traffico avvalendosi di nuove tecniche di “data capturing” (webcam, snapshot)
 - ✓ valorizzare fonti già esistenti grazie a integrazione tra archivi (cause di morte) o utilizzo di fonti a corredo (procedimenti penali)